

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 2 GIUGNO 1875

quindi voler aggiungerne dell'altro sarebbe stata cosa assolutamente impossibile; ma il Ministero mentre non poteva acconsentire che la formazione dei treni potesse avere luogo in piazza Brignole, credette che la cosa potesse combinarsi diversamente.

Il Ministero diceva alla società: formate pure a Sampierdarena i treni merci provenienti dalla linea di Ponente, ma nulla osta che ai treni merci passanti da piazza Principe, si attacchino i vagoni merci provenienti da piazza Caricamento destinati verso Pisa.

Questa era la combinazione che il Ministero suggeriva alla società; ma questo suggerimento pare che in pratica non potesse essere seguito. Il Commissariato ha riconosciuto che anche ridotto questo maggior servizio, che bisognerebbe fare a piazza Principe, la ristrettezza di quella stazione non lo comporterebbe.

Le cose erano a questo punto, quando il servizio della piccola velocità è stato istituito il 20 maggio, e la società, senza prevenire il Ministero, ha pubblicato quell'avviso a cui ha accennato testè l'onorevole Negrotto, onde il commercio per le spedizioni da Genova verso Pisa si trova colpito da questo maggior onere, il quale non sopporterebbe, se i treni merci destinati verso Pisa potessero formarsi in piazza Caricamento o in piazza Principe.

Io ho qui due lettere, una in data del 25, e l'altra del 31 maggio, scritte su quest'argomento alla società. Da che risulta che il Ministero immediatamente, anche prima che venisse interrogato dall'onorevole Negrotto, si affrettò ad insistere presso la società medesima, perchè sospendesse questa sopratassa che non gli pare giusta.

Ma non sta in fatto quel che dice l'onorevole Negrotto, che i treni si fermano a Sampierdarena per comodo della società. Questa idea non è esatta. La linea appartiene allo Stato, e così tutte le spese necessarie per l'impianto della stazione, a fine di renderla adatta per il commercio e per il traffico, in modo che questo non sia aggravato più del giusto; quindi tutte queste spese e questi impianti sono a carico dello Stato.

Se alla stazione di piazza Principe oggi non può aversi la formazione e la composizione dei treni merci destinati per la linea dello Stato verso Pisa, la colpa non è della società e neppure del Governo.

Se si volesse in piazza Caricamento o in piazza Principe fare degli ampliamenti, bisognerebbe sottostare a spese considerevoli, e noi non abbiamo neppure dei progetti formati e definiti intorno alla maniera come sistemare definitivamente questo ser-

vizio delle merci di spedizione da Genova verso Pisa.

Dunque questa somma che oggi il commercio di Genova deve spendere per la causa di cui ragioniamo, è una spesa maggiore di esercizio che dovrebbe sopportare il Governo; se esso risparmia le spese per ampliare la stazione in modo, che non fosse d'uopo di andare a formare i treni merci a Sampierdarena.

Io ho invitato la società dell'Alta Italia a entrare in questo ordine d'idee, e voglio credere che essa non vi si rifiuterà.

Dai calcoli che ho potuto fare dell'onere che verrebbe al Governo per questa maggiore spesa di esercizio, mi risulta che la spesa pel Governo, anche nella ipotesi d'un aumento straordinario del traffico, non andrebbe oltre le 20,000 lire annue al massimo. Quindi io concludo, rassicurando pienamente l'onorevole Negrotto, col dire che questa somma richiesta per formare i treni-merci in destinazione per Pisa non a piazza Principe ma a Sampierdarena, è una spesa maggiore che deve addossarsi al proprietario della strada pel cui conto si fa l'esercizio; non debbe essere sopportata dal commercio perchè sarebbe un aggravio ingiusto, e non può porsi a carico della società esercente, perchè se trasporta delle merci da un luogo ad un altro, essa ha diritto almeno alle spese che questo trasporto le importa.

Queste dichiarazioni, credo basteranno a soddisfare l'onorevole Negrotto, e lo compenseranno del ritardo che ho frapposto nel rispondere alla sua interrogazione.

NEGROTTA. Nel prendere atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, il quale ha riconosciuto che realmente sarebbe ingiusto che il commercio continuasse a sopportare questa nuova tassa, io debbo ringraziarlo pel modo gentile con cui mi ha risposto.

E posciachè lo vedo così ben disposto a volere sgravare il commercio; non aggravando con nuove spese di costruzioni l'erario, e mostrandosi piuttosto disposto ad indennizzare la società dell'Alta Italia per la differenza del maggior percorso delle merci da Genova a Sampierdarena e da Sampierdarena a Genova, mi permetterò di fargli ancora una raccomandazione.

Non potrebbe l'onorevole ministro, i carri-merci che provengono dalla stazione di piazza Caricamento, farli avviare alla stazione Brignole, per essere poi da colà riuniti ai convogli che vi transitano provenienti da Sampierdarena? Parmi che sarebbe la cosa la più facile, nè credo potrebbe produrre inconvenienti; e così potrebbe attuarsi alla sta-